



Il caso La denuncia in Comune di Betti, leader delle Rdb «Senza poteri» ma nel suo ufficio Cordeschi più forte dell'inchiesta

Sante Cordeschi? È ancora al suo posto o quasi. Nessuno ha toccato la sua scrivania, né la targhetta fuori dall'ufficio, da quando è indagato per corruzione nell'ambito dell'inchiesta sul consorzio Doro Group. Fu lui a suggerire di dare a loro l'appalto per ridurre i costi. E ora, semplicemente non è più amministratore delegato di Marconi Handling, controllata al 100 per 100 da Sab, la società di gestione dell'aeroporto Marconi, ma solo il «responsabile operativo». L'ha denunciato ieri in Comune il leader delle Rappresentanze sindacali di base (Rdb), Massimo Betti. Ma del resto lunedì scorso l'aveva spiegato Giuliano Gotti, il nuovo

ad nominato dopo la revoca delle deleghe a Cordeschi, ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Cordeschi è finito sul registro degli indagati perché il pm Antonello Gustapane ha scoperto che aveva un'auto, una Ford Focus, pagata per metà da Doro Group. Non solo, grazie all'ex mafioso che figurava tra i dirigenti di fatto del consorzio, girava abitualmente alla guida di Ferrari, Bmw serie 3 e altre auto di lusso, con tanto di benzina pagata per fare su e giù tra Roma (dove vive) e Bologna. Peggio ancora, sarebbe stato in vario modo retribuito direttamente dal consorzio: secondo l'ipotesi d'accusa avrebbe ricevuto per quasi un anno una sorta di stipendio mensile, che andava ad aggiungersi a quello di manager di Marconi

Handling, di 5.000 euro e un compenso di 15.000 per un corso sull'organizzazione delle società per azioni, materia della quale, secondo la Procura, non è neanche uno specialista. I finanziari che hanno perquisito i suoi uffici hanno trovato anche appunti di Cordeschi su carta intestata di Doro, come se committente e appaltatore fossero ormai una cosa sola. Per tutte queste ragioni, dopo una reazione di vivo stupore, i vertici dell'aeroporto hanno deciso di togliergli le deleghe in attesa degli svilup-

pi dell'indagine giudiziaria, ma non vanno oltre.

«Cordeschi è indagato e basta, non c'è stato un rinvio a giudizio — taglia corto la presidente di Sab e della controllata Marconi Handling, Giuseppina Gualtieri —. Non ha più le deleghe, i suoi poteri sono dunque sospesi, non può fare contratti, ma in questa fase non potremmo far altro, neanche tenerlo a casa. Così ci dicono i nostri legali». Gualtieri, giunta solo nel 2007 e quindi estranea alla gestione che affidò (nel 2004) e confermò gli appalti a Doro Group, non conosce nel dettaglio gli atti che giustificano l'ipotesi di reato: «Per noi se ne occupa l'avvocato Guido Magnisi».

A. Man.

